



Dante si congeda

TRA SACRO E SACROMONTE Stasera termina la rassegna

VARESE - Ultimi preparativi, alla Terrazza del Sacro Monte di Varese, per lo spettacolo finale del festival Tra Sacro e Sacro Monte 2021.

Questa sera, alle ore 19 e alle ore 21,30, La Bandadante di Ambrogio Sparagna sarà protagonista conclusivo del festival post Covid tutto dedicato a Dante Alighieri per i 700 anni dalla sua morte. Un concerto che vedrà la partecipazione del poeta Davide Randoni e dei Solisti dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma. «Stanco e felice». Sorride, indaffarato, l'organizzatore storico del festival, il regista varesino Andrea Chiodi. Sono arrivati gli artisti, sono cominciate le prove. Inevitabile, all'ultimo spettacolo del festival, un bilancio di questa dodicesima edizione (il festival è nato al Sacro Monte nel 2010).

Com'è andata? «Molto bene, abbiamo praticamente sempre avuto il sold out per le due repliche, anche perché il pubblico ha colto il fatto che il cartellone era molto vario, buono per tutti i gusti: dalle marionette dei Colla alla Lucilla Giagnoni che ha duettato con un dj, fino a questa sera con Ambrogio Sparagna e la sua esplosiva orchestra popolare».

Un successo che non è stato ostacolato dal biglietto da pagare apparso per la prima volta. Così dice il regista: «È vero, occorre che ci si abitui alle novità. Ma non è stato nulla di traumatico: ognuno era tranquillo, sapeva di avere il suo posto».



Un festival che, nel corso di questi anni, è cresciuto, confermando il suo successo ad ogni nuova edizione. Una maturazione passata attraverso anni con i "mostri sacri" del teatro italiano, da Giorgio Albertazzi a Piera Degli Esposti, da Lucilla Morlacchi fino a Massimo Popolizio. Ma è passata anche attraverso momenti più sperimentali, con una presenza quasi costante di Giovanni Testori, un po' il nume tutelare del festival. Tante edizioni e tanti successi che hanno fatto approdare il festival ad una tappa importante: «Dal prossimo anno - spiega Chiodi - riceveremo risorse anche dal ministero della Cultura, essendo entrati a far parte del Fus, grazie al riconoscimento del valore

Sulla Terrazza la Bandadante di Ambrogio Sparagna. Il regista Andrea Chiodi: «Sempre tutto esaurito»

della nostra manifestazione». E ora? «Continueremo a portare avanti questo festival - conclude il regista -, magari con l'impostazione sviluppata quest'anno: abbiamo collaborato con Villa Panza diretta da Anna Bernardini, con la Stagione musicale comunale realizzata da Fabio Sartorelli, con Karakorum Teatro guidato da Stefano Beghi. Una bella squadra, che oltre a collaborare può esprimere anche per il futuro un pensiero sulla cultura». In sintesi? «Una proposta culturale rivolta alla città, fatta di progetti e di grandi protagonisti nazionali, e magari anche interazionali. Potrebbe essere un principio alla base di ogni iniziativa culturale, compreso il nuovo teatro che sorgerà al Politeama». Gioco di squadra, programmi vivaci e variegati, una serie di istituzioni che sostengono il lavoro culturale. Una bella formula per il presente ma, soprattutto, per il futuro di Varese.

Andrea Giacometti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

Tutto Kiecelowski Una retrospettiva alla Cineteca

MILANO - Il 27 giugno avrebbe compiuto 80 anni. Invece, da 25 anni a questa parte (è morto per arresto cardiaco nel 1996), chi ama il cinema ha dovuto fare a meno di uno dei registi più amanti del Novecento, il polacco Krzysztof Kiecelowski. Per ricordare la sua arte priva di compromessi, la Cineteca di Milano, in collaborazione con il Consolato Generale della Repubblica di Polonia nel capoluogo lombardo, ha deciso di dedicare per tutta l'estate una grande retrospettiva ospitata nella nuovissima sala Meet Digital Culture Center della Cineteca in viale Vittorio Veneto, angolo piazzale Oberdan (nei pressi della stazione della MM2 Porta Venezia).

Kiecelowski è stato uno dei registi più importanti della settima arte e molte delle sue opere sono autentiche pietre miliari. Pochi hanno saputo come lui coniugare ricerca linguistica e attenzione ai più profondi e misteriosi sentimenti, fino a realizzare film autenticamente filosofici, pieni di fascino e di mistero, capaci di commuovere e far pensare, avvolti nell'inquietudine prodotta dal caso e dal dubbio, e in tal senso espressioni esemplari della modernità. Grazie alla collaborazione con la



celebre casa di produzione e distribuzione francese MK2, la rassegna vedrà in calendario tutti i lungometraggi per il cinema realizzati, dai più celebri (come quelli della "trilogia dei colori", e cioè "Film blu", Leone d'oro al Festival di Venezia; "Film rosso" e "Film bianco"), ai rari "Il cineamatore", "Senza fine"; "Destino cieco"; fino a un titolo mai distribuito in Italia, "Blizna" (La cicatrice, 1976), in assoluto il primo film realizzato da Kiecelowski. In programma, 30 anni dopo i premi vinti al Festival di Cannes del 1991 (Premio migliore attrice a Irène Jacob, Premio della Giuria ecumenica e Premio Fipresci) "La doppia vita di Veronica". Forse il film più riuscito di Kiecelowski in cui, attraverso il racconto di due vite che scorrono parallele ma su binari contrapposti, è riuscito a creare una delicata opera sul destino e sulla impercettibilità del caso. In calendario non mancherà naturalmente "Il decalogo". I dieci film-capolavoro di un'ora girati nel vecchio sobborgo di Ursynow, a Varsavia, e proiettati in pellicola 35 millimetri che compongono un affresco potente, profondo, emozionante e davvero senza tempo della condizione umana.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solisti Veneti a Villa Panza

Il festival itinerante a favore del Fai tocca tre volte il Varesotto

VARESE - La seconda edizione del Festival "I Solisti Veneti per il Fai", strutturato in forma itinerante per promuovere un dialogo a più voci tra musica, storia ed arte in Veneto, Trentino Alto Adige, Piemonte e Lombardia, approda in provincia di Varese.

Questa sera con inizio alle ore 21 Villa Panza di Biumo Superiore ospiterà la prestigiosa formazione fondata da Claudio Scimone e diretta dal maestro Giuliano Carella con due tra le più affascinanti e ardue pagine della letteratura per archi: il Sestetto da Capriccio di Richard Strauss e Verklärte Nacht op. 4 per sei archi di Arnold Schönberg, considerata la prima opera di rilievo del compositore, scritta in forma tonale nel 1899 quando l'autore aveva 25 anni.

Si prosegue il 26 agosto a Villa Della Porta Bozzolo di Casalzuigno dove, sempre alle 21, i Solisti Veneti proporranno musiche di due tra i più importanti compositori del barocco veneziano, To-

maso Albinoni nel 350° anniversario della nascita e Antonio Vivaldi affiancati dal virtuosismo ottocentesco di Giovanni Bottesini, compositore e contrabbassista cremonese.

Il Festival si chiude l'1 settembre di nuovo a Villa Panza di Varese

Il secondo appuntamento con la formazione diretta da Giuliano Carella sarà a Villa della Porta Bozzolo

con l'esibizione di Massimo Mercelli al flauto e di Ernest Hoetzl al clavicembalo con musiche di Antonio Vivaldi, Giuseppe Tartini ed Edvard Grieg. Siamo davanti a due interpreti di altissimo spessore artistico. Massimo Mercelli è il flautista che al mondo vanta le

più importanti dediche e collaborazioni con i maggiori compositori: hanno scritto per lui o ha eseguito le prime assolute di personalità del calibro di Penderecki, Gubaidulina, Glass, Nyman, Bacalov, Galliano, Morricone, Sollima. Allievo dei celebri flautisti francesi Maxence Larrieu ed André Jauret, già a 19 anni diviene primo flauto al Teatro La Fenice di Venezia. Altra carriera molto brillante quella del clavicembalista Ernest Hoetzl; diplomato in pianoforte, clavicembalo e direzione d'orchestra, è professore straordinario di Storia della musica alla Kunstuniversität di Graz. Direttore artistico del Musikverein Jeunesse Kärnten, dirige con regolarità decine di orchestre in tutto il mondo. Per tutt'e tre i concerti, che necessitano di prenotazione, in caso di pioggia è prevista la doppia esecuzione negli spazi interni alle Ville.

Riccardo Prando
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Villa Panza a Biumo Superiore dove questa sera si esibiscono i Solisti Veneti, il prestigioso ensemble fondato da Claudio Scimone e ora diretto da Giuliano Carella (a sinistra)